

IO E BENEDETTO

di Stefan Sixt

L'altra volta a Roma ho ancora una volta avuto l'opportunità di incontrare Papa Benedetto, lo conosco da quarant'anni. Per meglio dire: conosco il signor Ratzinger. L'ho conosciuto quando frequentavo un seminario nella facoltà di teologia, condotto dal professor Biser a Monaco di Baviera.

Biser e Ratzinger erano amici e, per coincidenza, Ratzinger ha assistito al seminario nella settimana in cui ho tenuto la mia conferenza. Me ne ricordo bene il titolo: Il ruolo del clero nel cinema e nella TV. Dapprima ho pensato a 'Roma città aperta' ma ho sempre avuto il senso dell'umorismo e dell'ironia e così ho basato la mia tesina su 'Don Camillo'. Un protagonista eroico e profondamente credente che recita il personaggio dell'uomo simpatico il cui cuore è al posto giusto.

Tutti gli altri nel seminario erano studenti di teologia molto seri, e anche Biser non era noto per il suo umorismo. Alla fine: silenzio generale. Poi uno studente mi ha criticato per la mancanza di valori cristiani e della pietà. Gli altri assentivano con un cenno del capo. Non proprio un successo. In quel momento Ratzinger si è rivolto allo studente: "Questo non è uno studio della Bibbia! È un seminario scientifico – e il discorso del suo collega è stato azzeccato. Come ho scritto anni fa nel mio libro 'introduzione al cristianesimo': il ruolo drammatico di Don Camillo appare in modo paradigmatico..."

Da quel giorno siamo rimasti in contatto. Una volta mi ha invitato a una delle sue lezioni, ci siamo scritti qualche lettera, e poi, tanti anni dopo, qualche e-mail. È sempre stato facile raggiungerlo di persona: prefetto.ratzinger@vatican.va – e più tardi, non da credere, papaemeritus@vatican.va.

Questa volta, a Roma, mi ha lasciato un messaggio: "Vedo su facebook che è a Roma. Perché non viene a trovarmi a Castell Gandolfo?" Non è stato facile parcheggiare la macchina di fronte al castello ed è stato ancora più difficile passare tutti i controlli, ma ho presentato l'e-mail del Papa e alla fine ci siamo incontrati di nuovo. "Mi ricordo bene" ha detto "un bel lavoro il suo, anche se non proprio la linea della chiesa; sa una cosa, quando la sera sono da solo, mi piace guardare una puntata. C'è solamente una seccatura, in Vaticano hanno solamente la versione italiana. Potrebbe gentilmente mandarmi una versione tedesca in VHS, me lo promette?"

Qualche settimana dopo il mio telefono squilla. Numero italiano. Chi potrebbe essere? Prefisso 06. Ecco, amici di Roma! Ho risposto immediatamente:

- Ciao Marco, come va?
- Ratzinger qui!
- Ah professor Ratzinger che imprevisto? Come ha avuto il mio numero di telefono?
- Sono Papa. Sono un raccomandato di ferro. Seramente, volevo ringraziarla del regalo, che bella sorpresa...

Certo che dopo il nostro incontro a Castell Gandolfo gli ho inviato un iPad su cui avevo scaricato dei film che trattano della chiesa. Naturalmente tutte le puntate di 'Don Camillo', ma anche 'Pater Braun' e la serie televisiva bavarese 'Kloster Kaltenthal'.

- Prego, le pare, mi fa piacere. Purtroppo il sistema VHS non c'è più. Così l'iPad era la soluzione più semplice, dunque, sa cos'è un iPad...?
- Certo che lo so. Mi piacciono i dispositivi di Apple. Anni fa Steve Jobs mi ha regalato un iPhone... ma davvero, questi film, ha ragione Lei. In tutti i film, i preti sono i buoni, sono sempre brave persone, sono cordiali e d'animo nobile...

- Forse è vero.
- Ma beh, non legge i giornali, è orribile, e allora lui, il cardinale di Monaco...
- Marx?
- Sì, Marx, che nome stupido per un uomo di chiesa. Lui paga 500.000 € di tasca sua alle vittime. E non è tutto, sta per trascinare il mio nome nello scandalo...
- Dio mio, è davvero un casino. Però mi dica, com'è possibile che abbia così tanti soldi? Forse anch'io dovrei lavorare per la Chiesa, ma probabilmente sono troppo giovane...
- Ha, ha, sì Lei è troppo giovane
- e lui è sempre sui giornali per darsi importanza. Lo odio quel borioso. Un prussiano...
- Non può licenziarlo? Oppure trasferirlo in Africa?
- Beh, non sa chi è il vero Papa? Questo gesuita argentino! Lui non licenzia nessuno, neanche quell'australiano, Pell. E non sa niente di teologia. Un babbione! Le dico una cosa. Al Vaticano ci vorrebbe uno come Steve.
- Lo so professore, ha ragione, sono tempi duri. Era meglio prima. Ma sa una cosa, sull'iPad c'è anche un film che si chiama 'Le campane di Santa Maria' con Ingrid Bergmann e Bing Crosby. Credo che le piaccia. È sempre stato un ammiratore di Maria, vero? E Ingrid Bergman, nel film si chiama Suor Maria Benedetta. Mica male, no?
- Ah, sembra emozionante! Ma sa una cosa? Diciamo proprio un'altra cosa! A parte i film, da un po' di tempo sono veramente preoccupato, è molto grave. La chiesa non è più quella che era una volta: Importante e al di là di ogni dubbio. Dobbiamo girare il timone. Lei, cosa ne pensa. Mi dica la verità, qui nel Vaticano tutti mi mentono...

Anch'io da tempo mi occupavo delle questioni della Chiesa dal punto di vista degli studi sulla comunicazione. La crisi di credibilità, la mancanza di sacerdoti, le numerose dimissioni – per non parlare delle violenze sessuali. Non c'è quindi da stupirsi se sono riuscito a dargli subito qualche

suggerimento: "La punta più importante, professore, è quella di rivivere la campagna del Medioevo e del Rinascimento, l'investimento nell'arte! Quello che tutti i turisti in Italia stanno guardando di più sono appalti della Chiesa di quel periodo. Le chiese, certo, ma anche i palazzi, i quadri, gli affreschi, le statue, le fontane ... ma la campagna non c'è più. E per questo anche il marchio 'Chiesa' non c'è più. Le fontane sono secche!

Poi lo sport, la religione di oggi, per così dire! Ricordo bene che Diego Maradona ha sempre fatto il segno della croce dopo aver segnato un gol. Che cosa fanno oggi i calciatori? Manifestazioni contro il razzismo o per i gay. E i musulmani comprano le squadre più brave in Europa: Manchester City e Paris Saint(!) Germain. Il mio suggerimento: Comprare una squadra di calcio, perché non il FC Bayern! Se la gente non viene in chiesa, la chiesa deve andare dalla gente.

Poi la moda! In senso stretto, la moda è sempre stata il mondo della Chiesa. Penso all'abbigliamento dei frati, dei preti, dei vescovi, dei cardinali, sì, anche dei chierichetti. Ricordo bene le discussioni sulle sue scarpe rosse professore, ricordo anche che Lei ha riattivato le pianete più tradizionali per i preti. E che cosa fanno oggi? Si vestono spesso in modo 'casual' come i pastori evangelici e il venerdì vanno agli eventi 'Fridays for future'.

Il mio suggerimento: Collaborare con Prada e presentare una sfilata del clero davanti un pubblico mondiale a Pitti Uomo Firenze! I

n poche parole, professore se posso citare in modo libero: se volete che tutto divenga com'era, bisogna che tutto cambi."

Benedetto aveva un'aria pensosa. "Capisco bene, sono buone idee. Mi piacciono. Solo non credo che al Vaticano, con Francesco, come dire, Lei sa..."
- Lo so. E per questo, secondo me, la Chiesa ha già perduto. I tempi cambiano.

- Sì, cambiano. Però: siamo sopravvissuti a Lutero, sopravviveremo anche...

Improvvisamente Benedetto sembrava preoccupato e molto stanco. Però non ha detto addio a me senza promettermi di richiamarmi presto. Tuttavia lui non si è fatto sentire per settimane.

Così dopo una lunga esitazione, l'ho chiamato al suo numero in Vaticano ma sono riuscito a contattare solo la segreteria telefonica. Forse si è offeso per i miei dubbi per quanto riguarda la transustanziazione ...

Alla fine ha suonato il mio cellulare. Numero vaticano.

- Buongiorno Professore, è arrabbiato con me? –
Sono IO signore!
- Scusi, chi è?
- Francesco!
- Sua Santità, che sorpresa, non sapevo, scusi...
- Va bene, non sono uno che si preoccupa delle formalità. Benedetto mi ha suggerito di chiamarla. Ha detto che lei è un esperto di comunicazione e, come si dice – di pubblicità. Sarebbe disposto a sostenermi in alcune questioni, diciamo ad alcune questioni piuttosto delicate?
- Sì, certo Sua Santità, però non credo che io..., direi che ci sono un sacco di professori in Vaticano, professori cattolici e molto più qualificati di me...
- Abbiamo bisogno di qualcuno che venga da fuori. Ha detto Benedetto. Uno come lei. Ha detto lui. Ha detto che lei ha studiato con i gesuiti a Monaco di Baviera; una buona scelta, tra l'altro...
- Giusto, e se Papa Benedetto l'ha detto dev'essere vero. È infallibile, come sa.
- Beh, Benedetto e tutte le sue teorie; è uno che legge troppo, è uno che pensa e scrive troppo.
- Allora, che cosa ne dice? Ci vedremo la prossima settimana?
- Sono a sua disposizione Sua Santità, sono a sua disposizione...